

VERBALE

DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Alle ore 10,30 di domenica 21 marzo 2021 i Delegati dei Comitati Regionali dell'ARI si riuniscono in seconda convocazione, essendo il giorno precedente andata deserta la prima, in modalità telematica sulla piattaforma GoToMeeting ai sensi e per gli effetti del combinato dell'art.106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, meglio conosciuto come "Cura Italia", convertito in Legge con modificazioni e pubblicato sulla G.U. n.110 del 29 aprile, e dell'art.1 D.L. del 7 ottobre 2020 n.125, convertito in Legge e pubblicato con modificazioni sulla G.U n.300 del 3 dicembre. L'assemblea si considererà tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente dell'assemblea, ovvero in Milano, via Matteo Civitali 56. Dopo i preliminari di rito, il Presidente dell'Associazione Favata dichiara aperta l'assemblea per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e sul funzionamento dell'Associazione**
- 2. Bilancio consuntivo anno 2020**
- 3. Bilancio Preventivo 2021**
- 4. Relazione del Collegio Sindacale**
- 5. Modifica Regolamento di attuazione art. 12.1**
- 6. Modifica Regolamento di attuazione art. 25.1**
- 7. Modifica Regolamento di attuazione art. 26.1**
- 8. Modifica Regolamento di attuazione art. 18**
- 9. Terzo Settore**
 - **Modifica Regolamento di attuazione art. 7**
 - **Modifica Regolamento di attuazione art. 15**
 - **Modifica Regolamento di attuazione art. 16**

Sono presenti per il CDN i Consiglieri: Amore Saverio (IK2RLS, Cassiere), Anzini Pier Luigi (IK2UVR), Faraglia Cristian (IN3EYI), Favata Vincenzo (IT9IZY, Presidente), Pregliasco Mauro (I1JQJ, Segretario Generale), Villa Gabriele (I2VGW, VicePresidente) e Volpi Nicola, IW2NPE (ViceSegretario Generale); per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci: Baldacci Enrico (I5WBE), Reda Paolo (I2ZAMW, Presidente) e Tornusciolo Luigi (IK1ZFO).

Sono presenti le Delegazioni: Abruzzo (271), Basilicata (63), Calabria (238), Campania (595), Emilia Romagna (1.072), Friuli Venezia Giulia (528), Lazio (797), Liguria (524), Lombardia (1.850), Marche (231), Molise (38), Piemonte e Valle d'Aosta (1.085), Puglia (410), Sicilia (516), Toscana (951), Trentino Alto Adige (282), Umbria (210) e Veneto (1.126). Essendo presenti 18 Delegazioni Regionali su 19, in rappresentanza di 19 Regioni su 20, nonché 10.787 Soci su 10.911, l'Assemblea risulta deliberante.

In via preliminare l'assemblea viene invitata a individuare il Presidente e due scrutatori. All'unanimità viene nominato Villa presidente dell'assemblea, su proposta di Favata; Antonio Paolotti (IZ6ZCV - CR Marche) e Gianfranco Tramonte (IT9ATS - CR Sicilia) vengono nominati scrutatori per le votazioni che verranno effettuate nel corso dei lavori.

Si passa quindi a esaminare i punti all'Ordine del Giorno; presiede Villa, verbalizza Pregliasco.

Punto 1 all'O.d.G. – Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e sul funzionamento dell'Associazione

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Prende la parola il Presidente Favata che, con il consenso di tutti i presenti, dà per letta la relazione inviata tempestivamente ai Comitati Regionali. Ciò posto, evidenzia che nonostante la pandemia la nostra Associazione ha erogato i servizi e rispettato gli adempimenti associativi anche quando è stato necessario ricorrere alla chiusura della Sede. Ciò è stato possibile grazie a un lavoro in sinergie dei Consiglieri tutti e dei Dipendenti. Il Presidente passa quindi a illustrare gli aspetti della normativa che interessa il Terzo Settore sottolineando il prezioso lavoro realizzato dal gruppo di esperti, appositamente nominati dal CDN, che oggi viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea. Precisa che gli adeguamenti regolamentari non modificano l'attuale struttura della nostra Associazione. Allo stato l'ARI è un'associazione riconosciuta che ha obblighi di legge nei confronti della Prefettura di Milano. Anche la normativa del Terzo Settore prevede dei controlli da parte dell'Amministrazione territorialmente competente. L'Organizzazione ARI-RE è stata creata in base alla normativa all'epoca vigente ed ha risolto molti problemi per quei Soci che volevano impegnarsi nel settore della Protezione Civile, oggi questa soluzione non è più praticabile e l'organizzazione ARI-RE non è compatibile con le esigenze della nuova normativa del Terzo Settore. Occorre, pertanto, modificare il Regolamento di attuazione per dare una possibilità concreta ai nostri Soci che vogliono operare nel settore della Protezione Civile. Gli adempimenti dei Comitati Regionali e delle Sezioni verso l'Associazione restano invariati. Le strutture che si occuperanno di Protezione Civile dovranno adeguarsi secondo la normativa in vigore come già riportato in più occasioni su *RadioRivista*. Il Bilancio consuntivo chiude con un avanzo di gestione derivato da risparmi che sono stati realizzati e, in tal senso, la pandemia ci è stata d'aiuto. Risparmi sono stati effettuati anche nella produzione della rivista. In ultimo Favata ricorda che questo CDN si è prodigato con particolare attenzione al settore dei giovani che costituiranno il futuro dell'ARI.

Bellone (I6HCQ - CR Abruzzo) desidera conoscere se per l'iscrizione al RUGTZ – Registro Unico Nazionale Terzo Settore è necessaria l'acquisizione della personalità giuridica dell'associazione. Inoltre sembrerebbe ravvisarsi anche la necessità di disporre di un patrimonio.

Favata spiega che oggi con la nuova normativa le procedure per l'acquisizione della personalità giuridica sono cambiate rispetto al passato. Dipende dal tipo dell'ente del Terzo Settore; in linea di principio si è voluto semplificare: c'è una disciplina specifica. Circa il patrimonio dipende dalle normative locali.

Lupi (IZOUME – CR Lazio) chiede se le nuove realtà che verranno a crearsi andranno a sostituirsi alle strutture associative esistenti.

Favata significa che il nuovo soggetto dovrà essere diverso da quello associativo esistente anche se con questo dovrà dialogare. Non avendo allo stato la possibilità di modificare lo Statuto dobbiamo adeguare il nuovo al vecchio, ovvero agire sul Regolamento di attuazione.

L'assemblea suggerisce di affrontare le problematiche del Terzo Settore quando si arriverà al punto specifico.

Punto 2 all'O.d.G. – Bilancio consuntivo anno 2020

Il Segretario Generale Pregliasco dà per conosciuti gli elaborati e la Relazione sull'andamento economico 2020 essendo l'intera documentazione inviata per tempo ai Comitati Regionali oltre che pubblicata sull'Organo Ufficiale (vedi *RadioRivista* 3/21, pag. 13.)

Lupi suggerisce di individuare una strada per ridurre i costi di produzione di *RadioRivista*.

Pregliasco assicura che molti sforzi in tal senso sono già stati effettuati e la questione è costantemente attenzionata dal CDN

Villa spiega che con l'acquisto anticipato della carta sono stati realizzati risparmi, così come con la riduzione della grammatura. In ogni caso assicura il massimo impegno anche per il futuro.

Albertino (IK1YLJ – CR Liguria) desidera conoscere la destinazione degli introiti derivati dal 5x1000 dell'IRPEF.

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Pregliasco informa che i proventi del 5x1000 dell'IRPEF sono stati utilizzati per attività istituzionali, come suggerito dalla Commercialista di riferimento dell'Associazione e come risulta dalla rendicontazione.

Patafio (IK8ERL – CR Calabria) si associa all'intervento del Delegato del CR Lazio in merito ai costi di RadioRivista e suggerisce di valutare una rivista digitale eventualmente promuovendo un Referendum fra i Soci. Prosegue l'intervento stigmatizzando il costo della quota associativa e invita a una revisione dei costi per una possibile riduzione.

Pregliasco ritiene che un'ulteriore riduzione dei costi è difficile da attuare, ma soprattutto andrebbe inevitabilmente a incidere sulla qualità dei servizi forniti; a suo parere sarebbe preferibile individuare nuove entrate, ad esempio investendo sulle attività commerciali di Ediradio.

Favata ricorda che in occasione della Conferenza Organizzativa tenutasi nel maggio 2017 a Novegro (MI), i Comitati Regionali presenti bocciarono la rivista telematica. In ogni caso, qualora i Comitati Regionali volessero ora chiedere di passare a una rivista digitale telematica, possono far richiesta di inserire l'argomento all'ordine del giorno della prossima assemblea generale così che possa essere votato.

Villa ricorda che in occasione della Conferenza Organizzativa presentò anche un progetto di rivista in un formato ridotto per ridurre i costi, ma il mandato ricevuto dai Comitati Regionali presente fu quello di continuare con il tradizionale formato. Villa prosegue l'intervento ricordando l'importanza di avere una rivista cartacea che costituisce l'Organo Ufficiale dell'Associazione, inoltre un gran numero di Soci potrebbe non apprezzare il passaggio al digitale. Al momento la rivista telematica è disponibile sul sito. Il CDN è disponibile ad ascoltare qualsiasi proposta che verrà indicata dal Corpo Sociale.

Bellone ritiene che per diminuire la quota sociale senza abbassare le spese sarebbe necessario aumentare il numero degli iscritti. Per il futuro di RadioRivista desidera portare come esempio la scelta adottata dall'ACI: il loro mensile è passato da una pubblicazione cartacea a una digitale.

Andreozzi (IK2ILW - CR Lombardia) chiede informazioni sulle voci "Consulenze", "Assicurazioni ARI-RE" e "Spese telefoniche e connettività", inoltre propone di assegnare maggiori risorse, quali ad esempio i proventi del 5x1000 dell'IRPEF, a chi si occupa di iniziative a favore dei giovani.

Pregliasco spiega come nessun Consiglio Direttivo ha prestato attenzione ai giovani più dell'attuale, come risulta anche dal bilancio. Fra i vari sforzi profusi bisogna ricordare le agevolazioni economiche riservate ai Soci under 25, ovvero è concesso loro di pagare mezza quota. Più in generale occorre però tenere a mente il processo di invecchiamento che sta interessando la nostra Associazione. L'età media del nostro Socio è di 59 anni, come risulta dall'editoriale pubblicato su Radio Rivista 2/20. La domanda che gli Amministratori si pongono è: "Dobbiamo impegnare le nostre risorse verso i giovani, nel tentativo di portare nuova linfa vitale all'Associazione, oppure dobbiamo orientarci ad offrire servizi modulati per l'età dei nostri attuali Soci?". La risposta, per il Consiglio Direttivo, è scontata. Da un lato è ragionevole ipotizzare uno scenario drammatico se non investiamo sulle nuove leve, dall'altro dobbiamo assicurare la massima attenzione ai nostri Soci. In buona sostanza è necessario muoversi in entrambe le direzioni, bilanciando con intelligenza le forze a disposizione. Occorre quindi investire sui Soci under 25, ma parallelamente dobbiamo varare Progetti che dovranno agevolare l'ingresso nel Sodalizio dei giovani appassionati attraverso il loro coinvolgimento in iniziative associative. In tal senso il CDN ha recentemente approvato il Progetto "La Radio nelle scuole 4.0" che prevede, fra l'altro, l'elaborazione di un Protocollo d'intesa ARI-MIUR. La voce "Consulenze" interessa i costi sostenuti per la Commercialista, il Consulente del lavoro, il Consulente informatico e il Consulente per il D.lgs 81/08 e GDPR. I costi relativi alla voce "Assicurazione ARI-RE" sono direttamente collegati alle attivazioni richiesti dalle Sezioni per attività ARI-RE con conguaglio a fine anno. Circa le utenze telefoniche e connettività molti interventi sono già stati fatti, ma l'intenzione del CDN è di cambiare i gestori: non è ancora stato fatto solo per l'emergenza pandemia che ci ha condizionati in molte attività.

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Favata conferma che le spese telefoniche sono attenzionate dal Consiglio Direttivo, mentre per i giovani invita i Rappresentanti ARI alle Commissioni di esame a incidere coinvolgendo i giovani nella vita associativa sin dal primo contatto.

Giol (IV3AVQ - CR Friuli Venezia Giulia) evidenzia il problema delle Associazioni IARU che effettuano traffico QSL per associazioni radioamatoriali italiane non iscritte alla IARU invitando da un lato a fare pressing sulla IARU e dall'altro offrire noi il servizio, a pagamento. Propone, alla luce della nuova realtà, di rinominare la voce "Assicurazione ARI RE" in "Assicurazione assistenze".

Villa ricorda i comunicati del Consiglio Direttivo, pubblicati anche sul sito, aventi per oggetto i bureau "alternativi" a dimostrazione che questo CDN ha attenzionato il problema e si è mosso conseguentemente nelle sedi preposte.

Favata informa che la nostra associazione ha formalmente scritto alle due associazioni consorelle che svolgevano traffico bureau "pirata": una si è adeguata, mentre con l'altra siamo in attesa di conoscere le loro determinazioni. In buona sostanza l'ARI ha fatto una richiesta formale alla IARU e attivato le procedure previste.

Amelotti (I1WUA - CR Piemonte e Valle d'Aosta) vorrebbe conoscere se è stato fatto uno studio per verificare i risparmi che avrebbe l'Associazione pubblicando RadioRivista in forma telematica; qualora non fosse ancora stato realizzato propone di farne uno.

Villa assicura che lo studio è stato fatto. Spiega che la rivista digitale è pronta in digitale e tecnicamente può uscire in questo formato in qualunque momento, così come è stato fatto durante la pandemia quando è stata offerta anche ai non soci cercando di ottenere un vantaggio in termini di proselitismo. Occorre stabilire se un'eventuale decisione di uscire con una rivista digitale sarebbe in alternativa o in affiancamento all'edizione cartacea. Un rivista digitale comporterebbe anche la scelta di una grafica differente per avere un maggior appeal, ricorrendo ai software dedicati.

Giorgino (IK7NXU - CR Puglia) fa presente che non c'è stata discussione per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2019 e chiede di discuterlo in questa sede. Pur avendo apprezzato la Relazione del Segretario Generale Pregliasco sull'andamento economico dell'Associazione, la ritiene ancora non completamente esaustiva. Giorgino prosegue l'intervento facendo presente che il costo del Direttore di RadioRivista dovrebbe essere imputato a Ediradio e non ad ARI. Il CR Puglia apprezza che i verbali sono pubblicati in tempi brevi.

Pregliasco fa presente che il costo del Direttore di RadioRivista è stato imputato correttamente ad ARI, infatti quando Ediradio venne messa in liquidazione i contratti della controllata passarono progressivamente ad ARI. Solo da quando Ediradio è tornata a operare con pienezza di poteri si è provveduto a riportare i contratti di competenza in Ediradio. La posizione del contratto del Direttore di RadioRivista venne riesaminata in tal senso nella riunione di Consiglio Direttivo del 22 gennaio 2021 (vedi verbale - RadioRivista 3/21 pag. 78).

Villa domanda se ci sono altre richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 18 Delegazioni in rappresentanza di 19 Regioni e 10.787 Soci; nessuna Delegazione contraria; nessuna Delegazione astenuta. Il Bilancio Consuntivo 2020 è dichiarato approvato all'unanimità dei presenti con un avanzo di gestione pari a Euro 18.388,77.

Punto 3 all'O.d.G. - Bilancio Preventivo 2021

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Il Segretario Generale Pregliasco dà per conosciuta l'ipotesi di Bilancio Preventivo 2021 essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali oltre che pubblicata sull'Organo Ufficiale (vedi RadioRivista 3/21, pag. 19.)

Villa domanda se ci sono richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 18 Delegazioni in rappresentanza di 19 Regioni e 10.787 Soci; nessuna Delegazione contraria; nessuna Delegazione astenuta. Il Bilancio Preventivo 2021 è dichiarato approvato all'unanimità dei presenti.

Punto 4 all'O.d.G. – Relazione del Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale Reda dà per conosciuta la Relazione del Collegio Sindacale essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Giorgino chiede se ci sono novità in merito alla pratica Brand, inoltre desidera avere informazioni circa i cespiti ARI e il mutuo acceso nel 2010 per l'acquisto dell'appartamento di via Scarlatti 31, sede della controllata Ediradio, in particolare desidera conoscere se dobbiamo versare ancora delle rate in quanto ricorda che di CDN deliberò per un un mutuo decennale. Giorgino conclude l'intervento chiedendo informazioni sulla gestione degli immobili di Bologna e Ventimiglia, non essendoci stato il previsto Referendum per l'alienazione.

Favata comunica che per la vendita degli immobili il previsto Referendum non è stato effettuato in quanto il CDN, considerata la pandemia e lo stato degli immobili, ha deciso di non alienare il patrimonio dell'Associazione non avendo problemi di liquidità e visto anche che il mercato immobiliare in questo periodo è ai minimi storici. In merito al fabbricato di Ventimiglia è stato dato incarico a un legale per ottenere la disponibilità dell'immobile, mentre per l'alloggio di Bologna è stato trovato un locatario che offre garanzie.

Pregliasco ricorda che a seguito dei lavori dell'Assemblea di Frascati dell'11 luglio 2019 (vedi verbale - RadioRivista 12/2009, pag. 19) in cui venne stabilito di dare mandato al Consiglio Direttivo di ricercare le migliori condizioni per la sottoscrizione di un mutuo fondiario, venne acceso un mutuo quindicinale.

Amore conferma di ricordare anche lui, seppur al momento della stipula non ricopriva cariche apicali, che è stato contratto un mutuo per 150.000 euro da estinguere in quindici anni, in ogni caso sarà sua premura all'apertura degli Uffici effettuare le verifiche del caso e relazionare i Comitati Regionali.

Giorgino sollecita una risposta sulla vicenda Brand e sulla discussione del Bilancio Consuntivo 2019.

Favata non ritiene che per il caso Brand sia opportuno richiamare le responsabilità di chi allora era ai vertici dell'ARI. Il Dipartimento è stato costante informato di ogni nostra attività. La Brand è fallita e l'ARI non ha recuperato quelle somme che, in ogni caso, non sono mai entrate nel bilancio dell'ARI e quindi non sono mai uscite. L'ARI ha fatto tutto quello che doveva fare per far valere i propri diritti. Qualora il Dipartimento dovesse richiederci quelle cifre la risposta dell'ARI sarà quella che l'Ufficiale rogante non aveva verificato i poteri di rappresentanza dell'Associazione.

Giorgino chiede se è stato redatto l'inventario dei beni.

Pregliasco ribadisce quanto argomento nella Relazione sull'andamento economico 2020.

Amore conferma quanto esposto nella relazione aggiungendo che è stato inventariato tutto quello che era verificabile in Sede.

Punto 5 all'O.d.G. – Modifica Regolamento di attuazione art. 12.1

Il Presidente di assemblea Villa dà per conosciuta la proposta di modifica all'art. 12.1 del Regolamento di attuazione essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Villa domanda se ci sono richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 18 Delegazioni in rappresentanza di 19 Regioni e 10.787 Soci; nessuna Delegazione contraria; nessuna Delegazione astenuta. La proposta di modifica all'art. 12.1 del Regolamento di attuazione è dichiarata approvata all'unanimità dei presenti.

Punto 6 all'O.d.G. – Modifica Regolamento di attuazione art. 25.1

Il Presidente di assemblea Villa dà per conosciuta la proposta di modifica all'art. 25.1 del Regolamento di attuazione essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Albertino chiede che l'impiego dei proventi da beni immobili possa essere differenziato per destinazione di utilizzo.

Pregliasco, di concerto con Amore, assicura che il Consiglio Direttivo valuterà la possibilità tecnica. Villa domanda se ci sono altre richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 16 Delegazioni in rappresentanza di 17 Regioni e 10.106 Soci; Puglia contraria per un totale di 1 Delegazione in rappresentanza di 1 Regione e 410 Soci; Abruzzo astenuto per un totale di 1 Delegazione in rappresentanza di 1 Regione e 271 Soci. La proposta di modifica all'art. 25.1 del Regolamento di attuazione è dichiarata approvata.

Punto 7 all'O.d.G. – Modifica Regolamento di attuazione art. 26.1

Il Presidente di assemblea Villa dà per conosciuta la proposta di modifica all'art. 26.1 del Regolamento di attuazione essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Sacchi (IZ4EFN - CR Emilia Romagna) e Albertini suggeriscono di indicare un termine per la pubblicazione dei Bilanci sull'Organo Ufficiale RadioRivista.

Pregliasco evidenzia che le tempistiche sono fissate dallo Statuto e dal Regolamento di attuazione. In buona sostanza i Bilanci vengono approvati 60 giorni prima dell'Assemblea Generale e si danno subito alla Redazione di *RadioRivista* così che possano andare in pubblicazione prima dell'Assemblea, fermo restando che ai Comitati Regionali vengono inviati preventivamente in allegato alla convocazione.

Villa domanda se ci sono altre richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 17 Delegazioni in rappresentanza di 18 Regioni e 10.516 Soci; nessuna Delegazione contraria; Abruzzo astenuto per un totale di 1 Delegazione in rappresentanza di 1 Regione e 271 Soci. La proposta di modifica all'art. 26.1 del Regolamento di attuazione è dichiarata approvata.

Punto 8 all'O.d.G. – Modifica Regolamento di attuazione art. 18

Il Presidente di assemblea Villa dà per conosciuta la proposta di modifica all'art. 18 del Regolamento di attuazione essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Giol chiede di modificare l'art. 18.6 del Regolamento di attuazione prevedendo la convocazione con mail pec.

Pregliasco assicura che tale possibilità è già stata approvata dall'Assemblea Generale tenutasi a Varese il 13 marzo 2019 e che proprio per questa ragione la convocazione dell'odierna assemblea è stata inviata con posta pec.

Mongera (IN3HEZ – CR Trentino Alto Adige) ritiene troppo restrittiva l'espressione "che nella sua postazione non sono presenti altre persone che possono ascoltare e/o vedere in qualsivoglia modo i contenuti della riunione".

Pregliasco e Favata assicurano che la ratio è quella di "nessuno avente diritto".

Sull'argomento si apre un'ampia discussione a cui intervengono un gran numero di Delegati. Si stabilisce di modificare il testo proposto con "che nella sua postazione non sono presenti altre persone non aventi diritto che possono ascoltare e/o vedere in qualsivoglia modo i contenuti della riunione".

Villa domanda se ci sono altre richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto per un totale di 18 Delegazioni in rappresentanza di 19 Regioni e 10.787 Soci; nessuna Delegazione contraria; nessuna Delegazione astenuta. La proposta di modifica all'art. 18 del Regolamento di attuazione, con le modifiche suggerite dall'assemblea, è dichiarata approvata all'unanimità dei presenti.

Punto 9 all'O.d.G. – Terzo Settore

- **Modifica Regolamento di attuazione art. 7**
- **Modifica Regolamento di attuazione art. 15**
- **Modifica Regolamento di attuazione art. 16**

Il Presidente di assemblea Villa dà per conosciuta le proposte di modifica agli artt. 7, 15 e 16 del Regolamento di attuazione essendo stata inviata per tempo ai Comitati Regionali.

Favata ricorda l'eccellente lavoro predisposto dal gruppo di esperti (Cafaro, Giol e Sacchi) sottolineando che le proposte di modifica al Regolamento di attuazione non danno obblighi alla Sezioni e Comitati Regionali, ma offrono solo delle possibilità.

Andreozzi informa che il Comitato Regionale Lombardia avendo stipulato due convenzioni con la Regione Lombardia per attività di Radiocomunicazioni d'Emergenza, sin dal novembre 2019 riteneva che per riconfermare gli accordi poteva trasformare il Comitato Regionale in una O.D.V., così come richiesto dalla Regione Lombardia. Dopo aver atteso invano indicazioni dal Consiglio Direttivo e stante l'urgenza di definire la situazione venne interpellato un consulente del settore per predisporre una bozza di nuovo statuto che prevedeva le procedure per il passaggio a O.D.V. Le Sezioni lombarde erano in maggioranza favorevoli, soprattutto perché il due terzi ha la sede in strutture pubbliche. Purtroppo il CDN nella riunione del 23 settembre 2020, con la delibera E-20-2020, ha ritenuto la proposta di statuto presentata in contrasto con l'art. 50 e seguenti dello Statuto ARI. Nel 2019 il Presidente Favata scrisse in un editoriale che l'ARI non poteva rientrare tra le categorie di enti ai quali si applica la disciplina contenuta nell'art. 101 comma 2 del codice del Terzo Settore. Per l'insieme di queste ragioni il CR Lombardia si è trovato in una situazione di grossa difficoltà e

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

incertezza sul futuro delle convenzioni in essere con la Regione, tant'è che sono cessate, senza essere rinnovate, il 31 dicembre dello scorso anno. Questo ha creato preoccupazione fra i circa 220 Soci lombardi attivi nell'ARI-RE anche a seguito di quanto riportato nell'editoriale di RadioRivista 11/20 con il quale veniva comunicato al Corpo Sociale che l'ARI-RE non ha più motivo di esistere, come peraltro ribadito dal Presidente Favata in apertura dei lavori. L'impressione, anche alla luce della situazione emersa oggi è che il contesto è estremamente delicato relativamente alla visione complessiva della nostra associazione ed al suo corretto collocamento nei rapporti con le istituzioni. Pare evidente che il Regolamento delle Radiocomunicazioni di Emergenza, approvato nel 1996, oggi non è più idoneo al raggiungimento dello scopo per il quale era stato predisposto e regolarmente approvato in Assemblea Generale a Bari. Occorrerebbe dichiarare ufficialmente se l'ARI-RE esiste ancora oppure no. Dal verbale di CDN del 16 novembre 2020 risulta che i Comitati Regionali e le Sezioni che desiderano aderire ad attività di volontariato previste dal Terzo Settore devono necessariamente costituirsi in separate associazioni con proprio statuto, cariche, bilancio e codice fiscale nettamente distinti da quelle dei Comitati Regionali e Sezioni ARI. Queste strutture potranno condividere sede e attrezzature con Comitati Regionali e Sezioni ARI. Per l'insieme di queste ragioni il Comitato Regionale Lombardia ha dato parere favorevole alla costituzione dell'Associazione ARI-RE Lombardia O.D.V. e qualche giorno fa è stata inviata la richiesta di iscrizione all'albo regionale della Lombardia; i Soci chiaramente devono essere iscritti obbligatoriamente all'ARI. A inizio anno abbiamo appreso che alcuni Comitati Regionali e Sezioni ARI hanno già costituito O.D.V. e A.P.S., ovvero prima della delibera assembleare che dovremmo assumere oggi. Il CR Lombardia anche se in linea di principio non vorrebbe votare a favore alle modifiche proposte, lo farà per evitare spaccature in Associazione e dare alle Sezioni lombarde la facoltà di costituire associazioni del Terzo Settore.

Lupi preannuncia il voto contrario del Comitato Regionale Lazio in quanto le Sezioni laziali hanno espresso preoccupazione per le conseguenze che comporterebbero le modifiche proposte e per aver preso coscienza della condizione di contrarietà rispetto allo Statuto. In particolare l'art. 3 non prevede il volontariato fra gli scopi associativi. Bisogna sottolineare, in ogni caso, che permettere a dei Soci di unirsi in organizzazioni del Terzo Settore non vuol dire che Comitati Regionali o Sezioni possono trasformarsi in organizzazioni del Terzo Settore. Ci sono Sezioni, quali ad esempio quella di Modena, che hanno creato un nuovo soggetto giuridico trasferendo la loro tradizione e cultura associativa verso l'O.D.V., ma i vincoli statutari imposti ai Soci non consentono di creare nuovi soggetti giuridici con lo stesso nome della Sezione trasferendo la nostra cultura. E' comprensibile che esigenze pratiche quali la possibilità di usufruire di strutture pubbliche per le sedi inducano a costituirsi in organizzazioni del Terzo Settore e sarebbe pertanto auspicabile un serio approfondimento della questione per evitare di commettere errori statutari col rischio di disgregare l'Associazione. La via potrebbe essere quella di ripensare alla struttura associativa, con tutti i problemi che questo potrebbe comportare. Passare da associazione a federazione.

Lenza (IZ8FFQ – CR Campania) ritiene che stiamo vivendo un momento epocale con intenso dialogo fra i Comitati Regionali. Preso atto che abbiamo fatto degli errori, dobbiamo guardare al futuro. Di fatto ci troviamo a dover dipanare una situazione complessa che va inevitabilmente verso il Terzo Settore. Il problema è quello della commissione fra Protezione Civile e Terzo Settore. Entrare nel Terzo Settore non vuol dire necessariamente fare attività di Protezione Civile. L'importante è non perdere la nostra identità di radioamatore, ovvero dobbiamo pensare che le nostre attività devono essere solo di radiocomunicazioni d'emergenza. Dobbiamo intendere la proposta di modifiche presentata oggi come un cambiamento in positivo. Non dobbiamo precludere possibilità a chi non si è ancora mosso e sanare chi si è già attivato.

Favata ribadisce che non bisogna parlare di trasformazione, ma di costituzione; se sono Soci ARI devono rispettare le nostre condizioni.

Mongera dopo aver ringraziato il gruppo di esperti (Cafaro, Giol e Sacchi) per il grande lavoro svolto, annuncia il voto contrario del Comitato Regionale Trentino Alto Adige. Sembrerebbe che questa possibilità che andiamo a offrire serva solo a sanare il comportamento di chi ha già operato. Si ritiene invece che non bisognerebbe agire sul Regolamento di attuazione, ma direttamente sullo Statuto con un discorso di preparazione molto più approfondito.

Sacchi informa che lo statuto del Comitato Regionale Emilia Romagna è stato approvato a larghissima maggioranza, ovvero è stato sostanzialmente un adeguamento di uno status

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

precedente. L'assemblea delle Sezioni dell'Emilia Romagna ha approvato all'unanimità le modifiche su cui si voterà a breve. Oggi la nostra Associazione che ha Soci raggruppati per Sezioni sparse sul territorio, per via della normativa del Terzo Settore ha davanti un ostacolo insormontabile. In buona sostanza lo Stato ci sta dicendo che se vogliamo fare attività locale, avere una sede, stipulare una convenzione, ottenere dei contributi dobbiamo avere un certo tipo di status. Questo significa che la nostra Associazione, ovvero i Comitati Regionali, si deve porre il problema se è più facile e consono quello che ci chiede lo Stato, oppure fare finta di niente. Dobbiamo adeguarci a dei dettami che ci danno serietà e trasparenza. Con l'ingresso nel Terzo Settore si riacquista l'identità associativa. In merito alla Sezione di Modena giova evidenziare che ha oltre 100 iscritti e questo proprio grazie al fatto che sono state fatte le cose per bene pensando al futuro. Questa assemblea deve dare un aiuto a tutte le realtà nazionali che hanno dei problemi connessi al Terzo Settore, il rischio è perdere un gran numero di Soci.

Cafaro (IK7FIB – CR Puglia) ritiene che c'è ancora molta confusione sul Terzo Settore. Occorre ribadire che Protezione Civile e Terzo Settore sono argomenti complementari, ma diversi. Dobbiamo accettare il fatto che il nostro Statuto è datato. Moltissime Sezioni e Comitati Regionali hanno le sedi in immobili messi a disposizione della Pubblica Amministrazione. L'attuale struttura associativa nazionale non consente di dialogare con la Pubblica Amministrazione locale, allo stato l'unica persona che ha titolo a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione locale è il Presidente dell'ARI. E' vero che nel nostro Statuto non è scritto che l'ARI è un'associazione di volontariato, ma allora per coerenza si dovrebbe chiedere di uscire dal tavolo della Consunta Nazionale del Volontariato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e interrompere tutte le attività dei nostri Soci. Oggi per chi ha rapporti con la Pubblica Amministrazione e fa anche Protezione Civile il Terzo Settore rappresenta l'unica soluzione. Purtroppo molti quando sentono parlare di Protezione Civile si spaventano perché l'associano al volontario con la tuta giallo blu, ma non è il nostro caso: noi siamo radioamatori e faremmo volontariato solo come specialisti nelle radiocomunicazioni d'emergenza. Quello di oggi deve essere solo un primo passo; lo Statuto ARI in prospettiva deve essere cambiato, adeguato alle nuove normative. Cafaro prosegue l'intervento ricordando il contenuto della Circolare che il Dipartimento della Protezione Civile ha inviato alla Segreteria Generale ARI l'1 agosto 2013: "Si rammenta che tutte le articolazioni, sezioni o sedi operative di codesta Organizzazione sull'intero territorio nazionale, ivi comprese quelle segnalate ai fini di cui sopra, per poter essere impiegate in interventi ed attività di rilievo locale devono risultare singolarmente iscritte nell'elenco territoriale della rispettiva regione o provincia, nel rispetto delle relative discipline, dal momento che l'iscrizione nell'elenco centrale della struttura di coordinamento nazionale di codesta Organizzazione non assume, a tal fine, rilevanza operativa." Da questa Circolare dobbiamo partire per capire come possiamo cambiare il nostro Statuto.

Giol condivide quanto esposto da Cafaro e Sacchi e stigmatizza l'ipotesi di richiedere provvedimenti disciplinari per chi ha aderito al Terzo Settore. Giol non ricorda che il Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia abbia ricevuto la Circolare citata da Cafaro, ma probabilmente l'aveva ricevuta la Regione in quanto ha operato in tal senso. Il CR Friuli Venezia Giulia si è dotata di uno statuto per accogliere le richieste della Regione, ma non ha modificato il Regolamento preesistente. Tutte le Sezioni friulane hanno le loro sedi in strutture pubbliche. E' importante che oggi l'assemblea consenta, a chi ha la necessità, di aderire al Terzo Settore; è una possibilità che si offre, non un obbligo che si impone. Le strutture del Terzo Settore non andranno a sostituire le Sezioni e i Comitati Regionali ARI, ma le affiancheranno.

Cafaro propone di raccogliere le e modifiche proposte in unico punto in votazione trattandosi di tema unico.

Villa domanda se ci sono altre richieste di interventi. Non essendoci richieste, le Delegazioni vengono pertanto invitate a esprimere il proprio voto con chiamata in ordine alfabetico di Regione. La votazione consegue il voto favorevole delle Delegazioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Valle d'Aosta, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto per un totale di 18 Delegazioni in rappresentanza di 19 Regioni e 9.708 Soci; Lazio e Trentino Alto Adige contrari per un totale di 2 Delegazione in rappresentanza di 2 Regione e Soci 1.069; nessuna Delegazione astenuta. Le proposte di modifica agli artt. 7, 15 e 16 del Regolamento di attuazione sono dichiarate approvate.

VERBALE
ASSEMBLEA GENERALE NAZIONALE ORDINARIA DEL 21 MARZO 2021

Essendo esauriti gli argomenti in discussione e non avendo chiesto alcun Delegato ulteriormente la parola, il Presidente Villa dichiara chiusa i lavori assembleari alle ore 13,50.

Verbale approvato all'unanimità così come da originale agli atti della Segreteria Generale, firmato dal presidente dell'assemblea Gabriele Villa e dal segretario verbalizzante Mauro Pregliasco.